

→ **Prove di alleanza costituzionale** Nel corteo dal Pd a Fli, da Bersani a Vendola e Di Pietro

→ **L'invito a Benigni e a Saviano** sul palco Vecchioni e Neri Marcorè con Piccolo e Guerrirotte

In piazza il popolo tricolore per scuola e Costituzione

Sarà il C-Day. Tutti in piazza con in mano la Costituzione e il tricolore. «Mettetelo anche ai balconi». La prima a parlare alla piazza sarà Sofia Sabatino, che rilancia il nostro appello in difesa della scuola pubblica.

MARIAGRAZIA GERINA

ROMA
mgerina@unita.it

Stavolta il popolo che scende in piazza, a Roma e in tutta Italia, indosserà semplicemente il tricolore. «Verde, bianco e rosso, a tre bande verticali di eguali dimensioni», come recita l'articolo 12 della Costituzione. Sarà lei, che già campeggiava nei cortei viola del No-B Day, la protagonista, solenne e popolare, del 12 marzo, proclamato «C-Day», giornata della Costituzione. Da leggere, da portare in piazza, da regalare, da declamare. Da difendere dalle «randellate» del presidente del Consiglio. Perché a sessantquattro anni dalla sua promulgazione è ancora lei la difesa più forte di tutto ciò che, essenziale per la democrazia, finisce sotto attacco. A cominciare dalla scuola pubblica.

E per questo sarà una ventenne, Sofia Sabatino, della Rete degli studenti, a salire per prima sul palco di piazza del Popolo. In nome dei milioni di studenti, insegnanti, assistenti scolastici, offesi, in una sola battuta, dal premier. Quale migliore riparo anche per loro della Costituzione? «Difendere la scuola pubblica e difendere la Carta costituzionale è una sola battaglia», spiega Sofia, rilanciando a tutto il popolo del 12 marzo l'appello de l'Unità. Una battaglia che parla a tutti, universale, senza colori. Ci vorrebbero Benigni o Saviano a darle voce, suggerisce a nome dei promotori Beppe Giulietti di Articolo 21. Un invito, più che un semplice auspicio. Lo sforzo è fare di quel palco, il poet's corner della «Repubblica democratica fondata sul lavoro». Largo al «cantante-professore» Roberto Vecchioni, reduce da Sanremo, invitato a intervenire. E all'attore Neri



Illustrazione di Lorenzo Terranera che aderisce al nostro appello

Marcorè, volto popolarissimo del cinema e del piccolo schermo, che alla Costituzione ha già prestato voce e talento, con uno spettacolo teatrale

Tutti gli aggiornamenti
Il sito dei promotori è
www.adifesadellacostituzione.it

a lei dedicato. Ci saranno Ottavia Piccolo e Monica Guerrirotte. E poi, silenzio, per ascoltare le parole del padre costituente Piero Calamandrei. Gli organizzatori sperano che possa esse-

re sua nipote a introdurre alla piazza.

Resteranno giù dal palco i politici che hanno aderito alla manifestazione. Tanti, tantissimi. Escluso Pdl e Lega, ci sarà tutto l'arco parlamentare e non nel corteo che, a partire dalle 14, si snoderà da piazza della Repubblica a piazza del Popolo. Dai democratici del Pd, guidati da Bersani, Bindi e Franceschini, ai finiani di Fli, con Fabio Granata e Filippo Rossi (l'adesione alla manifestazione gli è costata la chiusura di Farefuturo webmagazine). Fianco a fianco con Antonio Di Pietro, Nichi Vendola, il Prc Paolo Ferrero, il verde Bonelli. Prove di al-

Le prime pagine



L'iniziativa de l'Unità a sostegno della scuola pubblica è partita domenica scorsa, 27 febbraio, ed è seguita il giorno dopo. Una copertina manifesto con i volti di Roberto Vecchioni, Emma Dante, il regista Mario Martone e Jovanotti. Una scelta dettata dall'editoriale di Mila Spicola, insegnante, che ha chiesto testimonial famosi in difesa della scuola e del sapere.

lenza costituzionale. Non mancherà l'Api, assicura Tabacci. E anche i centristi di Casini ci stanno riflettendo. «La difesa della Costituzione è nel nostro dna, ma decideremo domani (oggi ndr)», fa sapere Lorenzo Cesa. «Tutti sono benvenuti», dice Giulietti a nome di un comitato promotore che va da Articolo 21 al Popolo Viola, da Se non ora quando alla Cgil, dall'Usigrai all'Anpi alle Chiese Evangeliche. E non c'è solo Roma. A Brescia, al popolo tricolore è stata negata piazza della Loggia, denuncia Sandra Bonsanti di Giustizia e Libertà: «Ce ne prenderemo un'altra». ❖